

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI

Abbiamo già espresso abbastanza chiaramente la nostra opinione circa le due candidature che si combattono nel collegio di Thiene, e il cui ballottaggio avrà luogo domani, perchè ci fosse d'uopo di ritornarvi sopra, se non ci costringessero a farlo gli avversari del Broglio cogli artifizii che impiegano per confondere la mente degli elettori.

Vero è che la considerazione politica di un uomo come il Broglio non può essere rilevata dal patrocinio di alcuno, più di quello che per sé stesso lo sia, nè può menomarsi negli attacchi di chi è incompetente a giudicarlo i meriti e la dottrina. Ma succede per lo appunto che non potendolo attaccare da una parte vi ha chi si sforza di riuscirvi dall'altra, e di far parere il Broglio diverso da quello che è.

Gli avversari del Broglio cercano di presentarlo come uno che abbia battuto alle porte di molti collegi, e sperano di metterlo in discredito, qualificandolo come un reietto.

Ora se vi è un uomo, che, pur avendo ad onore il mandato ricevuto, non volesse tuttavia sacrificarvi le proprie convinzioni, egli è certo il Broglio, la cui recente franchezza, che gli altri sono ben lungi dall'imitare, in una questione delicatissima, e assai importante per l'avvenire politico del nostro paese, gli valse la perdita del suffragio di quegli elettori, che altrimenti non avrebbero mancato di rinnovarglielo. Perchè il Broglio non tiene in tasca programmi di occasione: i suoi profondi studi politici, le sue convinzioni, frutto di lunga esperienza, gliene dettarono uno che il leocinio di un successo elettorale non gli farebbe mai nascondere o travisare.

In quanto poi all'aver battuto alle porte di molti collegi è da stupirsi di tanta improntitudine, o piuttosto bisogna sorridere pensando da quali bocche si ode muovere contro il Broglio una tale accusa. Dalle bocche di coloro, i cui candidati hanno battuto, specialmente nel Veneto, a tante porte, che si acquistarono l'autonomia di candidati omnibus.

Ma chi può indovinare al giorno d'oggi fin dove arrivano le faccie... franche di taluni?

Intanto alla vigilia della prova definitiva crediamo utile riportare ciò che scrive la *Perseveranza* sopra questa elezione:

« Nel Collegio di Thiene v'ha ballottaggio fra Emilio Broglio e l'Alvisi, e quest'ultimo prevale per una decina di voti.

« Dopo il molto parlare che nella stampa fu fatto di questa elezione, noi avremmo creduto che i risultati dovessero essere diversi. In sostanza, nella gara che ora è accesa tra il Broglio e l'Alvisi, non v'ha che un argomento solo, il quale possa consigliare gli elettori a votare per l'Alvisi.

« Se nel Collegio di Thiene la maggioranza degli elettori è contraria ai principii governativi, deve eleggere l'Alvisi: troverà in esso un deputato, che voterà costantemente contro tutte le proposte ministeriali, buone o cattive, e appoggerà invece tutte le mozioni che partono dalla Sinistra. L'Alvisi dimostrò nelle passate legislature, quando sedeva alla Camera pel Collegio di Feltre che a questo modo soltanto egli intende l'esercizio del mandato di deputato: opposizione sistematica, inflessibile, settaria, che non guarda alle necessità del paese, ai postulati della logica, alla bontà intrinseca delle leggi in discussione, ma mira solo ad abbattere, a ottenere risultati negativi.

« Se invece, come noi crediamo, la maggioranza degli elettori di Thiene non professa queste teorie, le quali, se prevalessero, disfarebbero l'Italia; se essa crede alla necessità che la libertà non sia scompagnata dall'ordine, che il Governo sia forte e rispettato, allora deve scegliere il Broglio.

« Tra l'Alvisi e il Broglio c'è la differenza che corre tra un ingegno torbido e confuso e un ingegno lucido e sicuro, tra una adorazione cieca delle astrazioni e una pratica lunga e proficua degli affari, tra le apparenze e la realtà. « L'Alvisi è un sognatore, il Broglio uno dei più dotti ed esperti statisti che possiede l'Italia; l'Alvisi ha colle sue teorie finanziarie tante volte alla Camera provato che scambia le sue fantasie coi fatti, il Broglio è uomo educato alla scuola più realista del mondo, quella degli Inglesi; l'Alvisi è un uomo, la cui fama non ha saputo uscire dalla cerchia ristretta della chiesuola politica che lo sostiene, il Broglio è noto fuori d'Italia a tutti i più colti uomini delle nazioni civili.

« Ripetiamo: tra l'Alvisi e il Broglio gli elettori non possono esitare.

« Se vogliono il trionfo della libertà nell'ordine, se credono che la condotta delle faccende pubbliche spetti di diritto ai più illustri, devono votare pel Broglio; se stimano invece che le opposizioni rabbiose e sistematiche giovino al paese, e che un cittadino qualunque può assumere il manto di legislatore, votino pure per l'Alvisi. »

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 10 marzo.

L'idea che sembra aver preso piede in questi giorni di fortificare Roma è una delle tante esagerazioni del sentimento che prevale oggi, che non sia più possibile star sicuri in casa propria senza formidabili mezzi di difesa e di offesa. Pur troppo la guerra franco-prussiana ha destata una generale apprensione, e il perfezionamento dei mezzi di guerra ha rivelato la nostra inferiorità. Ma se era facile a comprendersi la necessità di fortificare Torino, esposta ai primi attacchi dello straniero, non si può dire lo stesso di

Roma, a meno che non si voglia fortificarla un po' alla lontana, cioè a Civitavecchia e lungo tutto il litorale, il che sarebbe giustissimo.

Ciò è tanto più vero in quanto che il solo nemico che possiamo temere è la Francia, e non oggi, ma quando avremo potuto prepararci, e non tanto dalla parte di terra, almeno per ciò che riguarda Roma e la questione romana, ma dalla parte di mare. Del resto io non vorrei che spingessimo troppo oltre queste nostre apprensioni e questa nostra smania di rifare tutto ciò che riguarda l'esercito; avere un programma, che è quello di riformare l'ordinamento militare, non significa crearsi nella fantasia nemici e guerre a cui oggi stesso si debba provvedere con precipitati ordinamenti. E questo mi pare anche il concetto del ministro della guerra, nel quale del resto il paese sembra avere sufficiente fiducia.

Si conferma che nell'ultimo concistoro per la provvista di Chiese il Papa ha pronunziata un'allocuzione, in cui si scagliò principalmente contro il Governo e il Parlamento italiano che vuol dare quarentigie né volute né accettabili, perché ipocrite. Queste parole sono testuali, ma è certo altresì che il Papa espresse la volontà che l'allocuzione rimanesse come cosa privata, e nessuno degli organi del Vaticano la divulgasse o la facesse conoscere all'estero. Vogliono, a quanto sembra, che il Parlamento italiano si vincoli nella via delle concessioni, perchè per loro è sempre tanto di guadagnato, almeno nella pubblica opinione, la quale riconoscerà, essi dicono, come anche gli *empi sieno costretti a curvarsi davanti alla Chiesa*; altra frase che vi posso dare per testuale.

Anche oggi il Toscanelli ha voluto rompere una lancia in favore del principio della unione delle due società religiosa e civile, a proposito dell'articolo 15 della legge delle garanzie che dà libera facoltà al Clero di tener riunioni; tuttavia l'articolo, a cui erano stati proposti molti emendamenti passò senza modificazioni. S.

(T) Firenze, 10 marzo.

La Camera ha oggi trovato mezzo di frapporre nuovo indugio alla fine della discussione sul secondo titolo della oramai famosa legge sulle quarentigie. Avuta la parola l'onore Toscanelli, reclamò dalla Camera il diritto di parlare sulla discussione generale, diritto tacitamente confermato ieri lasciando parlare gli onorevoli Corbetta e Mancini. Ed il Toscanelli come al solito non fu sobrio di parole, perocchè seguì per quasi due ore, ammannendo, come disse pur il Massari, una quarta edizione delle sue teorie sul papato e sulla libertà della Chiesa.

Non gli mancarono i moti felici, gli epigrammi, ma sventuratamente per l'oratore la Camera non è più in quella vena di ridere in cui si trovava per

il passato. Essa sente tutta l'importanza della legge che si discute, e sebbene le sedute durino cinque ore in una materia tanto ingrata, pure l'attenzione degli onorevoli è profonda.

Sul finire della seduta anche l'onorevole Crispi volle proporre un emendamento il quale per essere compreso ebbe bisogno di uno svolgimento abbastanza lungo. Egli passò per una trafila di paure davvero incompatibili con l'audacia del partito di cui è capitano; in sostanza il suo emendamento tendeva a restringere quella libertà che pare non sia più libertà perchè la si vuol dare alla Chiesa. Ma anche lo svolgimento dato a nulla valse, e la Camera finalmente votò a grande maggioranza l'art. 15.

In politica nulla di nuovo; i grandi avvenimenti testè compiuti e l'attuale situazione della Francia fanno stare in una guardinga attenzione l'Europa che presenta nuove complicazioni e prevede nuove guerre. — Ognuno vi si prepara eccetto che il nostro Governo il quale invece di armare, armare, armare come è la parola d'ordine, sta studiando il modo di ordinamento dell'esercito, non pensando che prima di arrivare all'ordinamento è d'uopo forse passare per una scomposizione od almeno per tali movimenti che non possono che tristamente influire almeno per alcuni mesi sullo stato dell'esercito stesso. Desidero che gli avvenimenti mi contraddicano e che le mie previsioni vadano errate!

(Ritardata) Monselice, 7 marzo.

Fui rimproverato due o tre volte di non aver adempita la promessa fattavi di seguire dappresso quel curioso fenomeno che dura fra noi della mancanza di un sindaco. Il rimprovero è giusto, ma che volete? la natura non si cangia del tutto e la mia comporta delle alternative di attività e di ristagno, a cui aggiungete che in dati casi trovo anche onesti i riposi frequenti nei riguardi del lettore il quale certo si annoierebbe se gli si somministrassero articoli di cose comunali a tutto pasto.

D'altronde che poteva aggiungere di nuovo dallo scorso ottobre? Nulla perchè la nostra amministrazione municipale continua a zoppiare orribilmente.

Il vice-sindaco l'hanno trovato, ma non so quanto durerà; hanno costituita in parte anche la Giunta rielegendolo il Pertile che rinunciò subito per non correre su e giù come i pesi d'un vecchio menarrostro; il Consiglio poi è infermo di carie. Difatti su venti persone che intendono tutelare gli interessi pubblici escludetene due che si dimisero, una testè defunta, quattro domiciliate altrove e quindi lontane dai bisogni del paese; due altre che per motivi peculiari non se ne incaricano, e rimangono undici delle quali fanno atto di presenza alle sedute consigliari.

Se in certe sfere una buona volta si badasse a me, considerato che le colombe messaggere della carica di Sindaco di Monselice volano desolate, ritenuto che il formare una Giunta un po' seria nelle presenti condizioni ci è impossibile, visto che il Consiglio stesso non sa reggersi in piedi, licenzierebbe i padri della patria e manderebbe un Commissario con ampi poteri (1).

Non mai forse si renderebbe più utile servizio alla nostra città la quale annoia a d'la vita abbastanza anomala che trae il suo municipio, non sa capacitarsi come siffatti inconvenienti possano essere tollerati si a lungo, e come conseguenza è condotta ad istituire degli odiosi confronti ed a dubitare che si stasse meglio quando realmente si stava peggio.

La definizione d'un simile affare venne troppo dilazionata, fu un errore l'interrogare per l'accettazione della carica di Sindaco persone estranee al paese, dal che necessariamente ne seguì l'impossibilità di alcune proposte le quali abortirebbero oggi pure perchè ritenute ripieghi di cattivo genere. Un delegato governativo si presenta perciò come il migliore espediente: imperocchè noi abbiamo molti provvedimenti e di qualche momento cui importa pensare.

La condizione economica nostra, non indaghiamone le cause, è abbastanza depressa. Altre volte in queste medesime colonne io manifestai il pensiero che dal nostro Consiglio comunale (come altri esegui) nascesse una Commissione operosa la quale studiasse questo delicato argomento nei rapporti della scienza e della pratica, e vedesse se col concorso del capitale e del talento degli affari, le più necessarie leve dell'industria, potesse sorgere anche a Monselice qualche cosa di utile. Finora in proposito nulla è stato deciso a meno della spesa negli studi della famosa strada ferrata da Chioggia a Monselice, spesa che io insisto a ritenere sciupata in primo luogo, perchè non vedo quale vantaggio economico noi otterremo dalla naturale moltiplicazione dei viaggi senza divenir centri, non capisco quali cambii si vadano sognando, non vedo accrescimento anzì diminuzione nelle comunicazioni laterali; in secondo luogo perchè trovo difficilissima la sua attuazione.

A noi occorre definire la questione dei nuovi impiegati comunali che si trovano tuttora sospesi in aria, senza avvenire, anzi giustamente lusingati che dopo tre anni di prova rimarranno nelle loro nicchie: occorre eseguire quel benedetto riordinamento delle strade che non attende se non il placet del Consiglio: occorre riformare il ser-

(1) L'egregio nostro corrispondente, non v'ha dubbio, conoscerà meglio di noi le condizioni municipali di Monselice; ma in massima non incliniamo al provvedimento dei Commissari regi che qual misura eroica per casi estremi.

vizio sanitario per aver della gente che ci ritorni alla terra col minor disagio possibile ed evitare quelle annue ricompense, oggi rese necessarie dalla meschinità degli stipendi. Che diavolo le due mammane si pagano fra noi con lire vent'una al mese!, occorre restringere il sistema di tanti Comitati a molteplici incarichi che non adempiono mai, come quello che si è assunto di apparecchiare la festa centenaria del Petrarca, o li disimpegnano male: occorre concentrare alquanto gli istituti pii: occorre portare qualche benefica modificazione nel sistema dell'insegnamento, provocare cioè l'istruzione tecnica negli operai iniziandoli alle nozioni delle scienze applicate ed avvezzandoli a metterle in pratica; importando più avere degli operai di intelletto aperto ed abituati a rendersi conto delle loro idee per mezzo del disegno, che non dei giovani di una gran portata filosofica.

Soprattutto ci necessita far cessare questo disordine amministrativo perchè esso contribuisce a tenere grandemente diviso il nostro paese.

Se Giove camminasse le nostre vie, qualche bruttura sopportata senza dubbio gli desterebbe la nausea: in mezzo a della gente di buon senso *sorriderrebbe, p. e., di certe celebrità clandestine, forse troverebbe argomento che gli ispirasse la sua sesta satira, ma certamente non saprebbe frenare la sua crudele ironia vedendo come un numero d'abitanti; i quali tutti può capire un guscio d'uovo, siano tanto dissociati, senza attendibili motivi e con loro danno evidente. Ne riparlerò.*

M.

LE FINANZE DELLA FRANCIA

Leggesi nell' *Opinione*:

La liquidazione delle spese della guerra sarà l'opera più ardua e faticosa della Francia. Essa presenterebbe delle grandi difficoltà quando pure la nazione fosse animata da sentimenti di concordia e, sotto la direzione d'un governo stabile e forte, potesse misurare la gravità del suo male e provvedere al rimedio. Ma con le divergenze che dividono i partiti, con le passioni che agitano le popolazioni, col contrasto sempre più aperto che separa le campagne da Parigi, con un governo che non vorrebbe essere ed è provvisorio, con una grande incertezza intorno alle sorti future delle istituzioni nazionali, le difficoltà crescono a dismisura e con esse gli obblighi di coloro che assunsero di governare la Francia in mezzo a questo mare burrascoso di sentimenti indefiniti, d'idee esagerate e di turbidi affetti.

La Francia era, otto mesi addietro, lo Stato più industriale e più ricco del continente europeo. Parigi era diventata un vasto mercato pecuniario, col quale tutti i governi e tutte le grandi imprese dovevano far i conti, forse quanto con Londra, e se non poteva gareggiare con questa per le relazioni con l'Oriente e l'America, la vinceva per le operazioni di finanza nel centro d'Europa. La riserva metallica della Francia era inoltre così considerevole da difenderla da quei subitanei restringimenti di credito e da quelle crisi, a cui Londra e la Banca d'Inghilterra furono e sono frequentemente in preda, e da porgere al suo commercio una solidità incorruttibile.

Ora questa fortunata situazione economica è interamente mutata. La guerra ha prodotta delle conseguenze, che non saranno meno dolorose per gli affari, di ciò che sono per la posizione politica della Francia.

I capitali consumati nella guerra, i debiti contratti dal governo della difesa nazionale, la separazione dalla Francia di quasi quattro scompartimenti assai industri, un'enorme indennità da pagare in pochi anni e che lo Stato ha urgente bisogno di pagar presto per liberarsi della

occupazione straniera, tutto ciò altera profondamente le condizioni economiche della Francia e delle sue finanze. Parigi, ch'era il gran serbatoio, a cui governi esteri e società estere attingevano i loro capitali, dovrà essa assorbire delle somme enormi e diventar tributaria di Londra.

Il bilancio della Francia pel 1871 si presenta in enorme disavanzo.

Le spese del 1871 erano state prevedute in 1,796 milioni, di cui 1,670 per le spese ordinarie e 126 per le spese straordinarie.

Le entrate erano calcolate 1,797 milioni, cioè 1,768 mil. per la parte ordinaria e 29 milioni per la straordinaria. Tra le entrate e le spese, c'era equilibrio. Probabilmente non sarebbero avute nei conti consuntivi, ma in condizioni normali il disavanzo sarebbe stato insignificante.

Ora alle spese bisogna aggiungere l'interesse dei capitali che la Francia deve procurare.

Il signor Thiers ha dichiarato che le spese della guerra fatte fuori di Parigi sommano a non meno di 1,100 milioni. In Parigi debbono essere state assai considerevoli, e calcolandole tutte insieme duemila milioni non c'è pericolo di esagerare.

Poi c'è l'indennità di guerra di cinque mila milioni. Dedotta la parte del debito spettante alle province cedute e la somma delle requisizioni, resterà forse di mille milioni di talleri, ossia 3,750 milioni di lire.

Infine vi ha il materiale di guerra da rifare, il sistema di difesa da stabilire, le strade ferrate da riparare, ciò che importa di certo assai più di mille milioni.

Per quanto si voglia esser discreti, è impossibile il non ammettere che la Francia non sia costretta di procurarsi in pochi anni una somma di 6,750 a 7 mila milioni.

Quale ne sarà il carico pel bilancio delle spese? Dipende dalle condizioni del credito. Anche supposto che il governo riesca a mantener l'ordine ed impedire l'anarchia, i bisogni d'ogni genere che sorgono, terranno alto i prezzi dei capitali e la Francia dovrà rassegnarsi a fare degli impieghi a patti onerosi in confronto del credito solido ed esteso che aveva.

Le spese dovranno aumentare almeno per questo titolo di 400 a 450 milioni.

Ma le entrate non soffriranno considerevolmente degli effetti della guerra? Innanzi che le contrattazioni e l'industria ripiglino quell'attività prodigiosa che avevano ancora nel primo semestre del 1870, malgrado le diffidenze politiche, si richiederanno molti anni ed intanto le imposte indirette daranno minori prodotti. E le rendite saranno ancor minori per la perdita di provincie industriali, che concorrevano per una somma notevole alle spese dello Stato.

Da un lato adunque si avrà una diminuzione d'entrata di oltre 200 milioni, dall'altro un aumento di spesa di 500 milioni; disavanzo 700 milioni.

Come vi supplirà la Francia? Con diminuzione di spese? Con aumento d'imposte vigenti? Con creazione di tasse nuove?

Essa dovrà probabilmente far ricorso a tutti e tre questi mezzi, e nelle condizioni più difficili e tristi.

C'è però tanta forza di produzione in Francia che in pochi anni può riparare alle perdite subite e ritornare alla potenza economica anteriore: ma sarebbe necessario di abbandonare le illusioni, di subordinare le passioni a veri interessi nazionali, di seguire una politica pacifica, di avere stabilità di governo e tranquillità di popolazioni. La Francia sa sopportare i sacrifici richiesti alla propria grandezza; però, quelli che si prevedono per molti anni sono gravosissimi. Si consideri solo che il debito della Francia, da 13 mila milioni, ascenderà a 20 mila milioni. Una nazione potente ed operosa non teme la sua rovina per la grossezza del debito. Gli Stati Uniti, al termine della guerra di separazione, avevano un debito che avrebbe schiacciato una nazione meno robusta. Avevano la rendita a 40; ora il debito è ridotto considerevolmente, e

quel che resta si converte, e la rendita è salita ad oltre il 100. L'esempio degli Stati Uniti deve sostenere il coraggio della Francia, purchè sappia riunire le condizioni indispensabili a far rinascere ed a mantenere la fiducia nelle istituzioni libere e nella saviezza dei popoli.

La *Neue Freie Presse* vuol dimostrare il pericolo a cui l'Austria sarebbe andata incontro se avesse preso parte per la Francia, attesa l'alleanza esistente tra la Russia e la Prussia.

Il foglio citato crede che la stessa alleanza non abbia cessato per il cessare della guerra, e cerca in tal modo di giustificare la condotta dei neutri; anzi vede già in Austria una corrente verso il nord, nel senso di una nuova Santa Alleanza, e dice che il partito liberale deve premunirsi per combatterla.

È il caso di domandare alla *Neue Freie Presse* se i neutri non avrebbero meglio favorito la causa della civiltà e della pace europea opponendosi dapprincipio allo strarivere della Prussia, o almeno mitigando le condizioni al vinto con un'attitudine meno improntata di pusillanimità. Per non aver il coraggio di affrontare un pericolo presente, se n'è creato uno forse insuperabile per l'avvenire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — L' *Osservatore Romano* scrive:

Nei giornali di Firenze, giuntici colla data dell'8 corrente, abbiamo letto un dispaccio telegrafico dell' *Agenzia Stefani*, che presume dare il sunto di una allocuzione pontificia fatta nell'ultima *Provvisoria di chiesa*.

Siamo in grado di dichiarare che nel medesimo dispaccio non si contiene nulla di vero, poichè esso non è altro che una spiritosa invenzione di cattivo genere.

FIRENZE, 9. — Scrivono alla *Lombardia* che al Ministero delle finanze si lavora attivamente a preparare il bilancio per il 1872 che si vorrebbe sottoporre nel termine stabilito dalla legge, alla approvazione della Camera.

NAPOLI, 9. — Leggesi nel *Piccolo*: A proposito di eruzione del Vesuvio, essa presentava iersera uno spettacolo magnifico.

Dal nuovo cono che ora si dirupa da un lato ed ora dall'altro, ma presto si rifa con le materie che vengono fuor talvolta dalla sua base e talvolta dalla sua cima, la lava usciva in gran copia; e quel fiume di fuoco giungeva fin sotto le rupi del monte di Somma ed una immensa fornace si vedeva vivamente divampare nell' *atrio del cavallo*. Tutta quel fuoco si rifletteva nel mare ed innalzava un gran pino di fumo rossastro, sì che a chi guardava dalla Riviera lo spettacolo era incantevole, ed a renderlo tale contribuivano la luna pallidissima, giallognola, ed il cielo sereno, ma ingombro di non densi vapori.

FAENZA, 9. — Molti cittadini direbbero al Parlamento un indirizzo perchè s'interponga presso il ministero allo scopo di rialzare l'autorità della legge, e di migliorare le condizioni sociali del popolo faentino.

CORTONA, 9. — A proposito del famigerato masnadiero *Gnich* scrivono da Cortona 9 alla *Gazzetta d'Italia*:

Ieri *Gnich* uccise presso Cresti una donna. Ecco il motivo: Due carabinieri passando per la via si incontrarono con questa disgraziata e parlarono con lei. Pare che *Gnich* stasse osservando nelle vicinanze, e preso forse sospetto di questo colloquio, lasciò allontanare i carabinieri, e quindi presentatosi a lei, senza tanti complimenti, la stese cadavere. Di qui fu subito fatta partire la truppa, ma secondo il solito per chiudere la stalla quando erano fuggiti i buoi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il gen. Bourbaki, dice la *Décentralisation*, ha passato due giorni a Lione. Lo si è veduto ieri in uno degli alberghi della strada San Domenico.

Il generale era accompagnato da Madama Bourbaki, dal suo medico, dai suoi aiutanti di campo e da un ecclesiastico, che si dice essere il canonico Druon, cappellano nell'armata dell'est.

Il generale Bourbaki è quasi perfettamente guarito, ma il suo volto è sempre improntato di una tristezza profonda.

(*Constitutionnel*)

Lo stesso giornale assicura che i danni sofferti da Parigi pel bombardamento sono meno gravi di quanto si credeva. Numerosissime case private scalfarono molto, ma non così i principali edifici artistici e scientifici; la cupola di San Sulpizio non fu toccata, il palazzo del Lussemburgo nemmeno, e le sue statue sono tutte intatte. La scuola delle miniere ebbe un obice, ma con poco danno: altrettanto si dice del Pantheon. La serra del Giardino delle Piante fu subito riparata, in modo che non vi ha più traccia del bombardamento. Gli Invalidi, il Louvre, ecc. ecc., sono pure intatti.

Il ministro degli affari esteri ha lasciato Bordeaux.

La lettera con cui il sig. De la Charrette diede la sua dimissione da rappresentante all'Assemblea non è motivata.

Molti giornali si accordano nella proposta di presentare come candidati alle prossime elezioni di Parigi tutti i deputati dimissionari dell'Alsazia e della Lorena.

D'altra parte, una folla di negozianti, banchieri ecc., che finora avevano impiegato dei tedeschi organizzano una lega patriottica nello scopo di riservare quegli impieghi agli Alzaziani. Questo movimento prende anzi grandissime proporzioni.

A proposito del dispaccio dell'Imperatore di Germania all'imperatrice Augusta, dove si parla della nostra frivolezza, un gran personaggio straniero diceva ieri: «Vi ha qualche cosa di ben più inconcepibile di questa frivolezza, è l'accecamento del vincitore, il quale non ha nemmeno l'aria di aspettare che in luogo di assicurare la pace e la tranquillità futura della Germania, le lascia un retaggio di odio e di maledizione la cui sola idea spaventa.»

(*idem*)

GERMANIA, 9. — Nei circoli politici va sempre più manifestandosi un sentimento ostile contro l'Inghilterra; e si dice senza riguardi che l'ora è venuta anche per essa.

SPAGNA, 6. — Un numero abbastanza considerevole di spagnuoli del partito carlista, fu internato dalle autorità francesi che esercitano una grande sorveglianza alla frontiera spagnuola.

ATTI UFFICIALI

6 marzo

Un regio decreto, 5 febbraio, che sopprime un posto di bidello nella Università di Palermo.

Altro, del 9 febbraio, che istituisce una Commissione per compilare un Statuto del Monte delle pensioni di riposo a favore dei maestri e delle maestre elementari.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

7 marzo

Un decreto riguardante gli impiegati e gli inservienti della Università di Palermo;

Un decreto per cui è istituita la Commissione, di cui abbiamo altra volta parlato, incaricata di compilare uno statuto per il Monte delle pensioni di riposo a favore dei maestri e delle maestre elementari del regno;

Nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

8 marzo

Un decreto per cui il lascito della fu duchessa Maria Luigia di Parma, del 22

maggio 1844, è riconosciuto come ente morale, dipendente dal ministero della istruzione pubblica.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra, in quello degli uffici esterni dell'amministrazione del Demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifiche-letterarie. — I nostri presagi sulle conferenze si avverano completamente.

Il favore del pubblico già manifestato nella prima sera, si è più che mai rafforzato nella seconda. Il concorso maggiore giustificò pienamente quanto fosse necessario un locale più ampio di quello della prima sera. Gli esperimenti attraentissimi ed eleganti riuscirono tutti a perfezione. Le proiezioni dei carboni, e i vari spettri della luce elettrica, del ferro, del rame, dello zinco, l'inversione dello spettro del sodio, il bacucchio di Bunsen colla spira di platino, colle soluzioni di litina e di sodio metallico, la luce del magnesio, illuminarono successivamente colle vivacissime loro tinte e cogli abbaglianti loro fulgori l'ambiente della sala. Il numero pubblico ed eletto ringraziò cogli applausi lo sperimentatore, che non badò a brighe e a fatiche perchè gli esperimenti non sempre agevoli, rispondessero esattamente al concetto che per essi si traduceva in atto. Il prof. Rossetti avrà avuto per avventura altra volta pubblico altrettanto numeroso ed eletto, ma non gli sarà occorso di frequente di vedersi circondato da sì fiorita ed elegante corona di signore, le quali iersera accorsero in doppio numero della prima conferenza.

Abolizione dei dazi differenziali. — Sappiamo che fino dal Gennaio decorso, la nostra Camera di Commercio ha prodotta rimostranza ai Ministri delle Finanze e del commercio per l'abolizione dei dazi differenziali, ed ha pure accompagnata copia della medesima ai Deputati di questa provincia.

La sottoscrizione per erigere un monumento ad Andrea Meneghini.

Cristina cav. Giuseppe lire 25. Marco e Moisè da Zara 50. Gaerdoti dott. Massimo 25. Antonielli Gaetano 2. Treves barone Giuseppe 50. Magarotto cav. Giacomo 10. Marzolo prof. Francesco 5. Angelina Cristina Sartori 20. Zadra cav. Biagio 15. Armellini dott. Giovanni 2. Morpurgo, famiglia 20. Scapin ing. Domenico 15. Impiegati di questo municipio 90. Somma L. 329 —
Liste precedenti » 902 —

Totale L. 1231 —

Festa anniversaria. — Sappiamo che per solennizzare il giorno 14 corr., natalizio di S. M. il Re e di S. A. il Principe ereditario, la nostra Guardia Nazionale spese una sottoscrizione tra gli ufficiali e militi a pro' degli Asili Infantili; nè avrebbe potuto farlo in miglior modo.

Teatro Concordi. — La *Medea* ebbe il successo che dovevamo aspettarci: cioè che la parte della protagonista era affidata alla signor A. Pedratti Dilegenti. Essa ebbe momenti assai felici, e il pubblico la salutò con caldissimi applausi, e con molte chiamate.

Programmi dei pezzi che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 in piazza Vittorio Emanuele dalla musica del 5° Granatieri.

Marcia N. N. — Brizzi.
Duetto Aroldo — Verdi.
Valse *Sophien Tänze* — Strauss.
Finale secondo *Poliuto* — Donizetti.
Mazurka *Agli amici* — Tornaghi.
Sinfonia *Gazza ladra* — Rossini.
Marcia *Omaggio* — Tornaghi.

Furto. — Le guardie di P. S. arrestarono certa B. G. per furto di oggetti d'oro e d'argento, per l'ammontare di

L. 280, commesso il 1. corrente a danno di F. D. al Volto del Lovo, dove era stata ospitata. La stessa erasi anche appropriata di lire 200 circa di convalida pertinenza del F. D. e di altra inquilina; e si rose pure confessa di altro furto di gioielli testè accennato a danno di B. P. in via S. Anna.

L'arresto fu eseguito ieri sera sulla Riviera S. Benedetto mentre la colpevole trovandosi come in istato di delirio manifestava il proposito di volersi annegare.

La questura riferisce l'arresto di un industriale senza scapiti, proveniente da Londra e pregiudicatissimo.

— Registra pure l'aspetto di una inferriata in via della Gatta.

— Un oste in Via S. Matteo fu dichiarato in contravvenzione per pretratta chiusura dell'esercizio.

Pubblicazioni. — Ci si manda il manifesto di una nuova rivista periodica settimanale che sarà pubblicata in Firenze col titolo *Chiesa e Stato*; jessa si propone di far conoscere tutte le leggi dello Stato, che hanno rapporti colla Chiesa.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova:

La questione dei bersaglieri, Paolo Fambri, Milano edit. Belgola 1871.

Sui servizi amministrativi del 4° corpo d'esercito nella spedizione dell'Agro Romano, Firenze tip. Banolini 1870.

Il Decentramento, lettera dell'avv. E. Pagna, Napoli tip. De Angelis 1870.

Cenni biografici dei componenti, il primo ministro spagnolo sotto la monarchia costituzionale di S. M. il Re Amedeo I° di Savoia, pel comm. D. Ramon de Valladarez y Saavedra, Napoli tip. Migliaccio 1871.

Memorandum dei comitati riuniti dell'emigrazione nizzarda agli onorevoli rappresentanti della potenze estere presso il governo italiano, Torino tip. della *Gazzetta del Popolo* 1871.

Il Consiglio di Stato ha emessa la seguente decisione: — «Quando la Deputazione Provinciale, non come autorità tutoria dei Comuni, ma come potere esecutivo del Consiglio Provinciale, nega ad un Comune una indennità che questo chiedeva alla Provincia, il Comune non può ricorrere al Re, giusta l'articolo 143 della legge Comunale, ma può soltanto rivolgersi ai tribunali ordinari per far valere i pretesi suoi diritti. — »

Nuovo Sismografo elettrico. — Leggesi nel *Giornale di Modena* in data del 7:

Sappiamo da buona fonte e annunciamo con viva compiacenza che nella seduta di giovedì prossimo, 9 corrente, di questa R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, il chiarissimo prof. cav. Domenico Regona presenterà uno strumento di sua invenzione, che è un nuovo Sismografo elettrico, destinato ad indicare la direzione e la forza dei tremuoti e l'istante preciso in cui avvengono.

La produzione della seta in Italia. — La Camera di commercio di Torino ha pubblicato una relazione intorno ai bozzoli nello scorso anno 1870 in tutto il regno:

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riassumendo il quadro dei risultati dati da questo importante ramo delle nostre produzioni nell'anno 1870, paragonate con quelli dell'anno 1869.

Le piazze di mercato che nell'anno 1869 erano 78, nel 1870 ascesero a 79; se nonchè la quantità dei bozzoli presentata sui mercati che nel 1869 fu di nr. 877,074 e pel valore di lire 46,433,353 55, nel 1870 discese a nr. 631,367 e per il valore d' lire 37,589,059 14.

Le provincie in cui si verificò maggiore la differenza dei preventi dei bozzoli furono la Lombardia, che nel 1869 fornì al pubblico peso 50,964 mirigrammi e nel 1870 soli mirigrammi 31,319, e quelle venete, in cui la proporzione è molto minore, e nelle quali da nr. 164,608 pesati pubblicamente nel 1869 si discese a nr. 20,521 nell'annata testè scorsa.

I prezzi variarono nel 1870 da lire 59 a 53 al mirigramma. La differenza tra

il prodotto dei bozzoli negli ultimi due anni si verificò specialmente nella quantità dei medesimi. (Dalle *Finanze*)

Violenze. — La stampa di Milano lamenta di nuovo le violenze avvenute nei giorni scorsi fra collaboratori di due giornali cittadini.

D'atti se le polemiche finiranno a pugni e a colpi per le strade, non sappiamo invero che cosa ci debbano invidiare i C. fri ed i Carabi.

Incendio ed esplosione del 1° arsenale di Morges. — Morges è una piccola e pacifica città svizzera di 3000 abitanti, situata sul lago di Ginevra, a circa 20 chilometri da Losanna. Il suo pittoresco castello a 4 torri costruito ancora dalla Casa di Savoia, sulle sponde del Lemano serviva di arsenale al Cantone di Vaud. Dopo l'ingresso dell'armata di Bourbaki in Svizzera Morges ebbe circa mille internati francesi. Una parte di questi, circa sessanta militari, erano giovedì 2 marzo all'arsenale occupati a ritirare le palle di cannone delle cartucce dell'artiglieria francese, colà riunite, quando verso le ore 4 di sera, non restando da fare che la riduzione di circa venti cartucce, per cause non ancora spiegate si produsse il terribile avvenimento che gettò in poco tempo tutta la città di Morges nella costernazione.

Con tre detonazioni formidabili successive saltarono in aria i depositi di polvere ed il castello. Prevenuta dalle due prime esplosioni, la popolazione aveva avuto il tempo di fuggire la vicinanza del vulcano che scoppiava improvvisamente ad alcuni passi dal porto. Si parla di 20 morti e di 80 feriti. Il signor capitano Thurry, comandante di una delle pompe d'incendio, padre di 5 figli, è stato ucciso al posto d'onore. Gli internati francesi fecero il loro dovere al pari della popolazione. Quattro batterie d'artiglieria vennero distrutte. Non si conosce ancora l'importanza delle perdite. (*Perseveranza*).

Tre leoni nati schiavi. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Abbiamo sempre inteso dire che certi animali — come i leoni — non sono proficui nello stato di schiavitù.

Ciò sarebbe stato smentito dal fatto. — Una leonessa del Circo Americano, sei giorni fa ha partorito tre leoncini, che hanno diritto alla cittadinanza napoletana.

Molti curiosi corrono a veder la culla dei neonati, e gentili signore non disdegnano di carezzarli — Fortuna che essi non sono in grado di rispondere a coteste carezze.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 9 s. 58,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 25,7

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	764.9	762.7	762.6
Termometro centigr.	+9.4	+15.8	+9.0
Direzione del vento	on2	o	es2
Stato del cielo . . .	quasi n.	nav.	vol ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11
Temperatura massima = + 16.0
» minima = + 3.6

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica Diligenti-Calloud rappresenta: *Il figlio di Giboyer*, di E. Augier. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta *Fiorina*, musica del maestro Pedrotti — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato approvò la convenzione postale coll'Inghilterra e quella postale dello scambio dei vaglia col Belgio.

Continuò la discussione sul progetto per lo stabilimento della Corte di Cassazione nella sede del governo.

Il senatore Menabrea ha proposto un ordine del giorno perchè sia presentato al più presto il progetto di una Cassazione unica per tutto il Regno.

La discussione su quest'ordine del giorno fu rinviata alla seduta d'oggi.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione sul progetto delle guarentigie.

Ercole fece un emendamento all'articolo 15 per estendere a qualunque culto l'abolizione delle restrizioni del diritto di riunione.

Il ministro guardasigilli disse che non è necessario.

Mancini e Crispi proposero emendamenti che furono impugnati dal relatore; dopo di che il ministro accettò l'articolo della commissione che fu approvato con un'aggiunta.

Leggesi nell' *Italia*:

Riceviamo notizie assai gravi circa la vertenza tunisina; la firma della convenzione stipulata fra il governo italiano e il generale Hussein non ha punto migliorato la situazione, malgrado gli indizi favorevoli che si avevano domenica ultima.

Il sig. Visconti-Venosta, nostro ministro degli esteri, avrebbe, fino da ieri, motivi di credere che il bey non voglia ratificare la convenzione sottoscritta dal suo inviato straordinario.

Un dispaccio da Roma d'oggi, 10, ci reca che nuovi disordini sono avvenuti nella chiesa del Gesù per la predica del padre Curci. Convenne far accorrere un distaccamento militare, e si fecero alcuni arresti. (*Opinione*)

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — Discussione sul progetto di organizzazione dell'esercito. Lord Elcho attacca vivamente l'attuale sistema militare, e dice che il progetto del governo non presenta basi soddisfacenti per prevenire i pericoli di una invasione.

MARSIGLIA, 10. — Rendita francese 5290, rendita italiana 54 — nazionale 471 25, spagnolo 30 3/4, lombarde 230 —, romane —, egiziano 406 25, unisino —, ottomane 282 —, austriache 782 50.

LONDRA, 10. — Consolidato inglese 91 11/16, rendita italiana 53 1/16, lombarde 141 1/4, turco 42 3/8, cambio su Berlino 6 1/4, lombarde 15 1/2, spagnolo 29 3/4, tabacchi 89.

BRUXELLES, 10. Parigi 9. — Sempre la stessa situazione a Montmartre. Parigi è tranquilla. Assicurasi che la Banca non pubblicherà il suo bilancio primo di otto giorni. La telegrafia privata tra Parigi e i dipartimenti non sarà ripresa prima di alcuni giorni.

LONDRA, 10. — Il protocollo finale della Conferenza si firmerà oggi. La domanda dell'Austria di percepire esclusivamente i diritti di navigazione, onde poter effettuare i lavori di compimento della porta di ferro non è accettata. La Conferenza riservò questi lavori alla commissione degli Stati ripuari del Danubio costituita dall'art. 17 del trattato di Parigi.

BORDEAUX, 10. — Assemblea. — Discussione pel trasferimento dell'As-

semblea. Il Presidente legge la seguente proposta del Governo: L'Assemblea si trasferirà in luogo più vicino a Parigi che Bordeaux.

Louis Blanc pronunzia un discorso applauditissimo in favore del trasferimento a Parigi, che dice perfettamente calma.

Silva e Millière parlano pure in favore di Parigi.

Fresnau opponesi al trasferimento a Parigi.

Thiers pronunzia un discorso concludendo in favore del trasferimento a Versailles. L'emendamento per il trasferimento a Parigi è respinto con 427 voti contro 154. L'emendamento chiedente il trasferimento a Versailles è approvato con 461 voto contro 104. L'Assemblea discusse ed approvò il progetto di proroga delle scadenze, respingendo gli emendamenti.

La prossima seduta pubblica a Versailles è fissata pel 20 marzo.

BRUXELLES, 10. — Parigi, 10. — Il *Journal des Débats* spera che il Governo darà finalmente al gen. Aurelles l'ordine di ristabilire la tranquillità. Lo stesso giornale dice che il Comitato di Montmartre trovò ieri con grande fatica un numero sufficiente di guardie nazionali per continuare la custodia dei cannoni.

LONDRA, 10. — Lord Granville dice che il governo nulla sa circa la notizia d'un trattato fra la Prussia e la Russia. Domani la conferenza terrà seduta. La Regina Vittoria l'aprirà solennemente.

ALBER HALL, 9. — I giornali pubblicano una protesta di Napoleone contro il voto dell'Assemblea relativo la decadenza della famiglia Bonaparte, e dice che il voto è ingiusto ed illegale perchè l'Assemblea fu riunita soltanto per ratificare la pace. Il diritto pubblico francese per il stabilimento d'ogni governo fondisi sopra il plebiscito. Napoleone soggiunge: in quest'ultima guisa soltanto sono pronto ad inchinarmi dinanzi la libertà d'espressione e la volontà nazionale.

Alla borsa di Londra circola una protesta contro la sottoscrizione dell'imprestito russo durante la conferenza. Questa protesta rallentò molto le sottoscrizioni.

BRUXELLES, 11. — L'*Etoile* pubblica un dispaccio da Parigi, 10. Dice: Il Governo ebbe notizia che le guardie mobili furono spedite ad Algeri e furono disarmate dagli indigeni. Questi sono i padroni della situazione. Un reggimento di Zuavi parti in fretta onde aiutare le autorità francesi a ristabilire l'ordine.

AUGUSTA, 10. — La *Gazzetta della sera* ha da Monaco: Il Governo prussiano avrebbe fatto comprendere, in seguito alla domanda confidenziale della Corte Romana, che esso non desidererebbe che il Papa scegliesse per asilo una città delle provincie renane.

BORSA DI FIRENZA

11 marzo

As. 56 90
Ore 21 03
Francia tre mesi 26 34
Prestito nazionale 83 65
Obbligazioni regia tabacchi 470
Azioni regia tabacchi 674 75
Az. Banca Naz. del R. d'It. 23 70
Azioni strade ferrate mer. 327 50
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 440
Obbligazioni ecclesiastiche 79 72

BORTOLANNO ROSCHIN, gerente respons.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
81 - 43 - 87 - 37 - 45

Ripubblichiamo il seguente avviso:
Banco Mutuo Agricolo di Padova

AVVISO

A termini dell'articolo 42, lettera a, dello Statuto viene convocata l'Adunanza generale dei Soci nel giorno di domenica 19 marzo p. v. alle ore 11 ant. nella Sede stessa del Banco, via S. Bernardino, N. 3326.

Ove in tal giorno non si riunisca il numero legale dei Soci la seduta viene rimessa alla domenica successiva nella stessa ora e nel locale medesimo.

Il Bilancio dell'anno 1870 può essere esaminato da ogni socio presso la Direzione nelle ore d'ufficio.

Padova, 20 febbraio 1870.

IL PRESIDENTE
ZADRA.

ORDINE DEL GIORNO

1. Resoconto morale sulle operazioni sociali.
2. Relazione dei Revisori sul bilancio consuntivo del 1870.
3. Deliberazione sul medesimo.
4. Nomine di sei consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei sei cessanti per sorteggio.
5. Nomina dei tre Censori.
6. Nomina di tre Revisori pel Consuntivo 1871.



Recapito, Via Vignali, N. 3889.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra *Revalenta Arabica e Revalenta al Cioccolato*; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

5) Estratto dal *Morning Chronicle* di Londra:

» Fra i doveri più grati del giornalista vi è quello di presentare ai suoi lettori una nuova scoperta giovevole all'umanità sofferente.

» Quindi invitiamo i nostri lettori a rivolgere la loro attenzione tutta sulla *Revalenta arabica* del sigg. Barry Du Barry e C. È questa una farina preparata con la radice di una pianta arabica, la quale fra le nostre rassomiglia il più al caprifoglio. Ora detta *Revalenta* è di una qualità sommamente nutritiva e salutare; e dagli attestati di medici conciosissimi risulta essere la *Revalenta superiore* a qualunque rimedio finora praticato nelle seguenti malattie, cioè:

» Indigestione, ostruzione, eruzione, convulsioni, spasimi, vertigini, diarrea, acidità allo stomaco, incomodi al basso ventre, debolezza di nervi, malattie di bile, fegato, alla vesciva, coliche, emicrania, dolori e palpitazioni al cuore sorditi, ronzio all'orecchio e alla testa, dolori in qualunque parte del corpo, tisi polmonare e tracheale, infiammazione e suppurazione dello stomaco, mali della pietra, emorroidi, eruzione cutanea, scorbuto, febbri, scrofole, idropisia, etisia, podagra, vomito e indisposizioni della gravidanza, spleen, debolezza generale, paralisi, tosse, insonnia, rossori involontari, debolezza di memoria.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri (*vedere l'annunzio*).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varuschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi — Comessati — Venezia: Ponci, Stancari; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini; Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolo Dall'Arca — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Ghisetti, L. Disautti.

N. 473-270 Div. I. Sez. II.

1-143

R. Prefettura di Padova

AVVISO

Nel giorno di lunedì 20 marzo andante alle ore 11 antima nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I. Sez. II. sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di candela vergine dei lavori di rialzo ed ingrosso con banca e sottobanca a sinistra d'Adige in Marezana Spazzolara Comune di Castelbaldo.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 1119,10 aumentato del dieci per cento e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi da pagarsi dall'impresa nell'importo di L. 237,90 verso aggio del 5 p. 0/10.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di lire 1135 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad ital. lire 100 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno 25 marzo corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni novanta dal giorno della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di Lire 3000,— a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del 10 per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, il 10 marzo 1871

Il Segretario Cargati

N. 42

1-142

LA PRESIDENZA del Consorzio Ottoville

AVVISO

Per la mancanza a' vivi della nobile contessa Maria Giovannelli vedova Venier, essendo cessato nel proprio figlio conte Pier Girolamo Venier il mandato, col quale rappresentava in Presidenza la madre rendendosi necessario di completare la Presidenza colla nomina del sostituto scelto fra la Classe degli atti avanti scolo in Canaletto.

Potrà l'assemblea Consorziale confermare nella sua specialità il nob. conte Pier Girolamo Venier, e nel caso contrario devonire alla proposta di un nuovo Presidente.

S'invitano perciò gl'interessati ad un convocato nel quale si verserà I. Sulla conferma a Presidente del nob. conte Pier Girolamo Venier, e nel caso contrario

II. Sulla nomina di un Presidente fra i maggiori estimati avanti scolo in Canaletto, e nella Classe degli atti.

L'adunanza si terrà in Padova nell'Ufficio della Presidenza del Consorzio Ottoville nell'ex monastero di S. Sofia al civ. N. 3626 nel giorno di lunedì 27 marzo corr. alle ore 11 (undici) antimerid.

Ove poi non avesse luogo la conferma, o nomina nell'adunanza per mancanza del numero legale degli intervenuti si terrà una seconda adunanza nel giorno di sabato 1 primo aprile prossimo venturo nel medesimo locale, ed alla stessa ora indicata nella I. adunanza, nella quale sarà tenuta valida la deliberazione che si prendesse qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il presente avviso sarà pubblicato in Padova e Vicenza, in tutte le Comuni consorziate, e verrà inserito nei Giornali di dette due città ed a merito dei RR. Parrocchi letto dall'altare inter misarum solemnia.

Dalla Presis. del Consorzio Ottoville Padova, 6 marzo 1871.

Il Presidente

F. GASPARINI

Il Segretario, P. NERI.

N. 10603

3-135

EDITTO

Da parte di questa R. Pretura si rende noto che sull'istanza del R. Ufficio di Contenzioso Finanziario faciente per la R. Finanza di Padova ed in odio di Elisabetta Parè vedova Boscolo Giovanni per sé e quale tutrice dei minori suoi figli e LL. CC. saranno tenuti da apposita Commissione in questa Residenza Pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile sotto descritto, e cioè nei giorni 22 e 25 marzo e 19 aprile 1871 alle seguenti

Condizioni

1. A primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austriaca L. 28,69 importa L. 717,25 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul

momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà impadato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acqurente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito o rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo s. bastato.

6. Dovrà il deliberatario a tu ta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima delib. ra aia, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli onti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera salvo alla prima di questa due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta, nonché quelle dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

IMMOBILE DA SUBASTARSI

Prov. di Padova Distr. di Piove Comune censuario di Codevigo

N di mappa 406 X. - Casa - Pertiche cens. 1,55 - Rendita L. 28,69.

Va ore censuario L. 717,25 intestato in ditta Boscolo Alessandrina, Giudita, Antonio, Vincenzo, Domenico, Angelo e Maria Regina fratelli e sore. le quondam Giovanni detti Mela proprietari i tre ultimi pupilli in tutela della loro madre Parè Elisabetta usufruttuaria in parte.

Locchè si pubblici per tre volte nel giornale di Padova e si affigga in questo Albo Pretorio, e nella piazza di qui e di Codevigo.

Dalla R. Pretura Piove 14 gennaio 1871.

Il Pretore

firm. SARTORELLI

Vecellio, Canc.

È IN VENDITA alla Libreria edit. Sacchetto

in Padova

A. LEMOIGNE

IL LINGUAGGIO DEGLI ANIMALI

con incisioni intercalate al testo Prezzo di Lt. Lire 1,50



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per Ungere

CAPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.

ogni pezzo L. 3,50

Deposito in PADOVA presso

Leggisti Gaetano Parrucchiere all'Università

8-9

I DESTINI del Regno di Gesù Cristo

E DI

ROMA SUA CAPITALE

per

P. Bernardino Gusmano da Sciacca

Lettore e predicatore cappuccino

Vendibile al Bazar di Librai Ser- vi, N. 106. Prezzo Lire UNA

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI

Via Rondinelli, N. 8, FIRENZE

Mette in vendita, al prezzo di Lire 3, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere per tre anni a tutte le estrazioni di obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO (1861), BARI, BARLETTA, REGGIO, IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — 7113 premi formanti complessivamente 6.727.140 Lire.

La sottoscrizione è aperta dal 1 a tutto il 14 marzo, in Firenze, via Rondinelli n. 8, p. p., in Padova presso il sig. Giuseppe Monti e C. N. 1107, Piazza Cavour. 3-133

Advertisement for '20,000 e più Guarigioni ottenute' featuring 'iniezione coll'acqua antisifilitica' prepared by A. Reggian. It describes the treatment for syphilis and its effectiveness, mentioning that it is a 'Non più mal Venereo'.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 9-31

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 21.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinale central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterziehen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silbergeschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revalenta Arabica e Revalenta al Cioccolato; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfozimento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi o nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cur. n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliario; da otto anni poi da una forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cur. n. 81,436

Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfozimento di orecchie, e di eronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

HARRY DU BARRY e C., 31 Via Providenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stanicari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Belligato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.